

**COMUNE
GRESSONEY-SAINT-JEAN**



Oggetto

PROGETTO ESECUTIVO
**LAVORI DI SOSTITUZIONE DI TRATTI DI ACQUEDOTTO NELLA LOCALITÀ
GRESCHMATTEN NEL COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN**
(CUP: J98B23000050002)

Committente

Amministrazione comunale di Gressoney-Saint-Jean
RUP: Arch. Germana Maida

Il progettista

Ogg. tavola

RELAZIONE TECNICA

Studio di ingegneria
Ing. GACHET Paolo

Scala

--

Rev.

00

Data

12/2023

Tavola

Rif. pratica

OP.077

1.1

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	QUADRO DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLE SPECIFICHE PRESCRIZIONI RICHIESTE.....	5
3	DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE IN RIFERIMENTO:	6
3.1	ALL'AMBIENTE IN CUI VENGONO INSERITI	6
3.2	ALL'ACCESSIBILITÀ DEI LUOGHI DI INTERVENTO	6
3.3	ALLA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO	6
3.4	LE RAGIONI DELLA SOLUZIONE PRESCELTA.....	7
3.5	IN RELAZIONE AGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	9
4	COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON LE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA	10
4.1	LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 33 (AREE BOSCADE)	10
4.2	LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 34 (ZONE UMIDE E LAGHI)	10
4.3	LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 35 (CLASSIFICAZIONE DEI TERRENI SEDI DI FRANE) .	10
	LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 36 (TERRENI A RISCHIO INNONDAZIONI).....	11
	11
4.4	LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 37 (CLASSIFICAZIONE DEI TERRENI SOGGETTI AL RISCHIO DI VALANGHE O SLAVINE E RELATIVA DISCIPLINA D'USO)	12
4.5	LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 41 (FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA E DELLE VASCHE DI CARICO)	13
4.6	R.D. 30/12/1923 N° 3267 "RIORDINAMENTO E RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI BOSCHI E DI TERRENI MONTANI" (VINCOLO IDROGEOLOGICO)	14
4.7	AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 142 D.LEG. 22/01/2004, N°42	14
4.8	VINCOLI ARCHEOLOGICI	15
4.9	DEMANIO IDRICO	16
5	COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON LE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA	17
5.1	COMPATIBILITÀ CON IL PRGC.....	17
5.2	PREVISIONI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA	17
6	VINCOLI GRAVANTI SULLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO	19
6.1	ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE, AL FINE DELL'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ DELL'OPERA.....	19
6.2	NORMATIVE TECNICHE APPLICABILI	20

7	VERIFICA IN ORDINE ALLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO ALLE NORMATIVE TECNICHE APPLICABILI E LORO ELENCAZIONE	21
8	DESCRIZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO	22
8.1	ALLE DIMENSIONI, ALLE CARATTERISTICHE IMPIANTISTICHE E TECNOLOGICHE E AI MATERIALI	22
9	INSERIMENTO LAVORI NEL TERRITORIO IN RIFERIMENTO ALLA LOCALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, INTERFERENZE	23
9.1	LOCALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	23
9.2	INTERFERENZE CON GLI IMPIANTI DI PROPRIETÀ PUBBLICA O PRIVATA	23
9.3	ATTRAVERSAMENTI O PARALLELISMI CON STRADE REGIONALI	23
9.4	ATTRAVERSAMENTI O PARALLELISMI CON STRADE COMUNALI	23
9.5	ATTRAVERSAMENTI CORSI D'ACQUA	23
9.6	AGLI INTERVENTI PROVVISORIALI NECESSARI	23
9.7	RISCHIO DERIVANTE DALLA PRESENZA DI ORDIGNI BELLICI	23
9.8	CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI TERRENI	24
9.9	CLASSIFICAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI	24
9.10	DISCARICHE CUI CONFERIRE IL MATERIALE DI RISULTA	24
10	ESPROPRI, SERVITÙ OCCUPAZIONI TEMPORANEE DEI TERRENI INTERESSATI DAI LAVORI	25
11	PROGRAMMA CRONOLOGICO DELLE FASI ATTUATIVE CON L'INDICAZIONE DEI TEMPI NECESSARI MASSIMI DI SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITÀ CONNESSE CON LA REDAZIONE DEI PROGETTI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	26

1 PREMESSA

L'Amministrazione comunale di Gressoney-Saint-Jean con Lettera contrattuale Prot. n°2356 del 24.03.2023 del Responsabile del servizio tecnico, affidava allo studio tecnico ing. Gachet Paolo, con sede in Saint-Christophe, loc. La Croix Noire 76, il servizio di progettazione per la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva, di direzione dei lavori e di coordinamento della sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, compresa la redazione del certificato di regolare esecuzione, relativi ai lavori di sostituzione di tratti di acquedotto nelle località Rue Deffeyes e Greschmatten del Comune di Gressoney-Saint-Jean (SMARTCIG: Z8D39AAA88).

In seguito ai sopralluoghi effettuati si è elaborato il progetto definitivo costituito dalle seguenti tavole progettuali:

1. RELAZIONI

- 1.1 Relazione tecnica
- 1.2 Bilancio di produzione dei materiali inerti da scavo, da demolizione e costruzione
 - 1.2.1 Piano di campionamento terre e rocce da scavo
- 1.3 Relazione idraulica
- 1.4 Verifica statica tubazioni
- 1.5 Relazione che descrive la concezione del sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto
- 1.6 Relazione censimento e risoluzione delle interferenze
- 1.7 Relazione di stima e calcolo indennità
- 1.8 Elenco ditte

2. INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

- 2.1 Corografia insediamenti ed infrastrutture di riferimento, Estratto mappa catastale, Estratto tavola zonizzazione PRGC
- 2.2 Estratti cartografie ambiti inedificabili e vincoli

3. ELABORATI GRAFICI

- 3.1 Planimetria di rilievo e documentazione fotografica
- 3.2 Planimetria di progetto
- 3.3 Planimetria occupazione temporanea ed elenco ditte
- 3.4 Planimetria interferenze
- 3.5 Planimetria dei ripristini
- 3.6 Particolari dei principali manufatti: pozzetti di linea
- 3.7 Sezioni di scavo, piante e sezioni tipo pozzetti

4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

- 4.1 Foto aerea

5. QUANTIFICAZIONE DEI COSTI

- 5.1 Elenco prezzi
- 5.2 Analisi prezzi
- 5.3 Computo metrico
- 5.4 Computo metrico estimativo
- 5.5 Stima dei costi della manodopera
- 5.6 Quadro economico

6. CAPITOLATI

- 6.1 Capitolato speciale di appalto - Norme amministrative
- 6.2 Capitolato speciale di appalto - Norme tecniche

7. PIANO DI SICUREZZA

- 7.1 Piano di sicurezza e coordinamento
- 7.2 Planimetria di cantiere
- 7.3 Cronoprogramma dei lavori
- 7.4 Stima dei costi della sicurezza
- 7.5 Fascicolo dell'opera

8. PIANO DI MANUTENZIONE

8.1 Piano di manutenzione

2 QUADRO DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLE SPECIFICHE PRESCRIZIONI RICHIESTE

Premesso che:

- Il Comune di Il Comune di Gressoney-Saint-Jean è dotato di una rete acquedottistica che è alimentata da più sorgenti dislocate sul suo territorio;
- L'acquedotto comunale ha subito nel tempo successive modifiche ed integrazioni in funzione dello sviluppo urbanistico e produttivo che il paese ha subito. Dai primi acquedotti frazionali che alimentavano le singole località, si sono aggiunte le condotte posate negli anni con la costruzione di serbatoi di accumulo e le relative reti di distribuzione che hanno integrato ed implementato nel tempo le reti esistenti;
- L'Amministrazione ha intrapreso negli anni un'azione di interventi mirati all'ammodernamento della rete acquedottistica comunale finalizzata all'ottimizzazione della rete acquedottistica comunale e della salvaguardia e valorizzazione delle risorse idriche idropotabili.

Considerato che:

- La vetustà delle condotte richiede continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- I pozzetti della rete di distribuzione sono dotati di saracinesche obsolete che non possono essere utilizzate per sezionare, quando occorre, la rete idropotabile;
- Le tubazioni e gli organi di intercettazione rilasciano nella rete residui ferrosi che inficiano la qualità dell'acqua.

Sulla base delle sue espone considerazioni l'Amministrazione comunale di Gressoney-Saint-Jean al fine di ottimizzare l'uso dell'acqua idropotabile quindi intende:

- Sostituire le condotte dell'acquedotto in via Greschmatten;
- Realizzare nuovi pozzetti di linea con i relativi allestimento idraulici presenti sulle linee;
- Ripristinare le aree interessate dai lavori mediante ripavimentazione delle strade interessate dai lavori con conglomerato bituminoso e inerbimento delle aree prative.
- Eseguire gli interventi nel rispetto dell'ambiente ed inserendoli nel contesto territoriale.

All'interno dei lavori prevedere l'inserimento di una rete passacavi con i relativi pozzetti finalizzati a un utilizzo futuro per cablaggio di reti.

3 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE IN RIFERIMENTO:

3.1 All'ambiente in cui vengono inseriti

I tracciati delle condotte si sviluppano in ambiente urbano, quasi esclusivamente sulla rete stradale comunale lungo le vie del paese di Gressoney-Saint-Jean.

3.2 all'accessibilità dei luoghi di intervento

I luoghi in cui si eseguiranno i lavori sono accessibili direttamente da strade pubbliche. Visto le dimensioni delle carreggiate e le aree di cantiere disponibili, le aree di cantiere potranno essere raggiunte da mezzi d'opera senza limitazioni di sagoma o peso.

Gli interventi previsti sulle strade pubbliche, pur limitando la fluidità del traffico veicolare, saranno approntati in modo da garantire i percorsi principali e gli accessi alle abitazioni.

Per quanto attiene alle aree di cantiere da utilizzare per lo stoccaggio dei materiali, non si rilevano problematiche particolari in quanto il tracciato delle condotte si sviluppa presso aree ove sono presenti spiazzi o superfici libere ove l'individuazione di aree per lo stoccaggio risulta possibile.

Nelle fasi successive di progettazione verranno individuate ed indicate specificatamente le superfici finalizzate allo stoccaggio dei materiali.

3.3 alla morfologia del territorio

Gli interventi in progetto si sviluppano per la maggior parte su strade comunali pubbliche ed in parte su aree private. Le condotte verranno collocate in scavi profondi circa m.1,10, gli scavi non sembrano interessare banchi di roccia compatta, mentre risultano essere presenti acque percolanti.

Gli scavi interesseranno il settore posto in destra orografica di fondo valle del Lys, caratterizzato da depositi alluvionali con minima pendenza superficiale.

3.4 Le ragioni della soluzione prescelta

Al fine di ottemperare alle esigenze manifestate dall'Amministrazione comunale si è proceduto al rilievo della rete di distribuzione in essere in modo da individuare i pozzetti esistenti ed i punti di derivazione. In seguito si sono individuati i nodi ed i rami della rete esistente dove oggi si concretizzano maggiori criticità dal punto di vista idraulico: pressioni eccessive, disfunzioni dovute a rami di rete caratterizzate da tubazioni obsolete, mancanza di pozzetti con sezionamenti sulle condotte, ecc.

La rete acquedottistica idropotabile oggetto di intervento è caratterizzata da più sorgenti che adducono l'acqua in serbatoi dislocati sui versanti, posti a quote altimetriche differenti, che alimentano la rete in paese.

Tra i serbatoi di accumulo e la rete di distribuzione, non sono stati individuati riduttori di pressione, mentre si registrano sulla rete di distribuzione oggetto di intervento, pressioni di esercizio pari a 10-12 bar che risultano essere piuttosto elevate.

La rete dell'acquedotto di Gressoney-Saint-Jean è inoltre dotata di un pozzo di captazione situato nella piana di Drésal, che in caso di necessità viene attivato manualmente ed alimenta direttamente la rete.

Allo stato attuale risulta difficile installare valvole riduttrici di pressione che possano portare beneficio alla rete in quanto sono presenti molteplici sorgenti, dotate di serbatoio disposti a quote diverse, che alimentano la rete determinandone la pressione. Occorrerebbe pertanto effettuare approfondimenti sul funzionamento dell'intera rete per individuare il numero e la posizione ottimale dei riduttori da inserire.

Tale progetto, seppur limitato, si propone di iniziare a separare le linee adduttrici principali da quelle distributrici in modo da semplificare la gestione della rete, da facilitare successivamente l'inserimento di riduttori di pressione che abbassino le sollecitazioni.

- Rifacimento dell'acquedotto in via Greschmatten:

Lungo via Greschmatten è previsto il rifacimento del tratto di acquedotto compreso tra il torrente Stallerbach e l'incrocio con strada Castel Savoia. E' prevista la posa in opera di una condotta in polietilene PE100 PN16 DN160 (adduzione) che parte dal pozzetto Pe08 in destra orografica del torrente Stallerbach e procede sino al pozzetto P01 posto all'incrocio tra via Greschmatten e strada Castel Savoia. Tale linea costituisce l'adduzione che collega i serbatoi di alimentazione posti a valle della sorgente di Valmerduso, la condotta di adduzione che transita presso il Lago Gover proveniente Chaschtal e l'alimentazione che proviene dal serbatoio posto a valle della sorgente Montagner. Il punto di alimentazione della linea di distribuzione dalla linea di adduzione avverrà, nel pozzetto P01, in prossimità dell'incrocio tra via Greschmatten e la strada Castel Savoia.

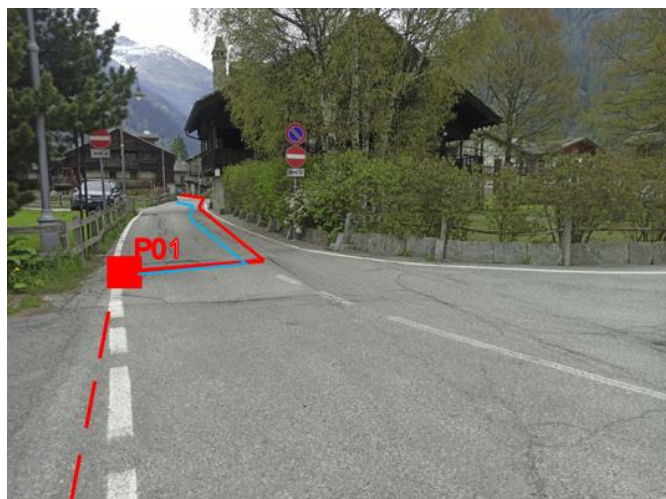


Figura 1. Via Greshmatten: Punto di partenza posa condotta presso incrocio con Strada Castel Savoia

La rete di distribuzione sarà realizzata mediante la posa in opera di una tubazione DN90 nel tratto P01-P07, DN 63 nel tratto P02-sino al P02.1. Nel pozzetto P01 verrà installato un riduttore di pressione che riduce la pressione sulla rete di distribuzione in progetto in via Greschmatten.



Figura 2: Greshmatten, tratto centrale



Figura 3: Greschmatten tratto di monte presso P07

La realizzazione dell'acquedotto prevede il rifacimento dei pozzetti di distribuzione e l'installazione di nuovi allestimenti idraulici.

E' prevista inoltre la posa in opera di un cavidotto comprensivo di pozzetti di ispezione finalizzato alla posa futura di cavi.

3.5 In relazione agli aspetti ambientali

L'intervento prevede la sostituzione e la posa di condotte interrato. I terreni, le strade ed i luoghi interessati dai lavori saranno quindi ripristinati. Il tracciato in progetto non prevede interventi che facciano presagire sbancamenti o realizzazione di volumi fuori terra che comportino impatti ambientali.

4 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON LE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA

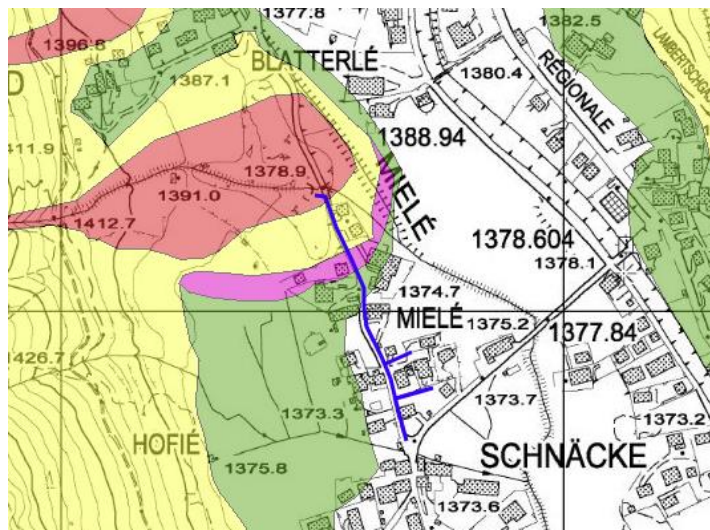
4.1 LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 33 (AREE BOSCADE)

Gli interventi previsti in progetto non ricadono in zona boscata

4.2 LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 34 (ZONE UMIDE E LAGHI)

Gli interventi previsti in progetto non ricadono in zone umide e/o laghi.

4.3 LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 35 (CLASSIFICAZIONE DEI TERRENI SEDI DI FRANE)



Art.35 comma 1 - Frane

- F1 - Area ad alta pericolosità
- F2 - Area a media pericolosità
- F3 - Area a bassa pericolosità
- F3-S - Area a bassa pericolosità speciale
- FC-1 - Fascia di cautela con disciplina d'uso F1
- FC-2 - Fascia di cautela con disciplina d'uso F2
- FC-S - Fascia di cautela speciale

Gli interventi previsti in progetto presso via Greshmatten ricadono in area F1 ad alta pericolosità, in area F2 a media pericolosità ed in area FC1 fascia di cautela con disciplina d'uso F1 ed in fascia F3 area a bassa pericolosità.

In base alla vigente disciplina d'uso, stabilita dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2939/2008, nelle aree a elevata pericolosità sono consentiti gli interventi di adeguamento funzionale di infrastrutture puntuali, lineari e a rete come indicate nella parte "definizioni generali", non altrimenti localizzabili, purché corredate di apposito studio di compatibilità delle opere con le condizioni di dissesto esistente. Paragrafo C. "Disciplina d'uso",

C.1) Aree ad alta pericolosità del comma 1 dell'art.35-F1,

2. Nelle aree ad alta pericolosità di cui all'art. 35, comma 1– F1, sono consentiti:

...

g) gli interventi di adeguamento funzionale di infrastrutture puntuali, lineari e a rete, come indicate nella parte relativa alle definizioni generali, non altrimenti localizzabili;

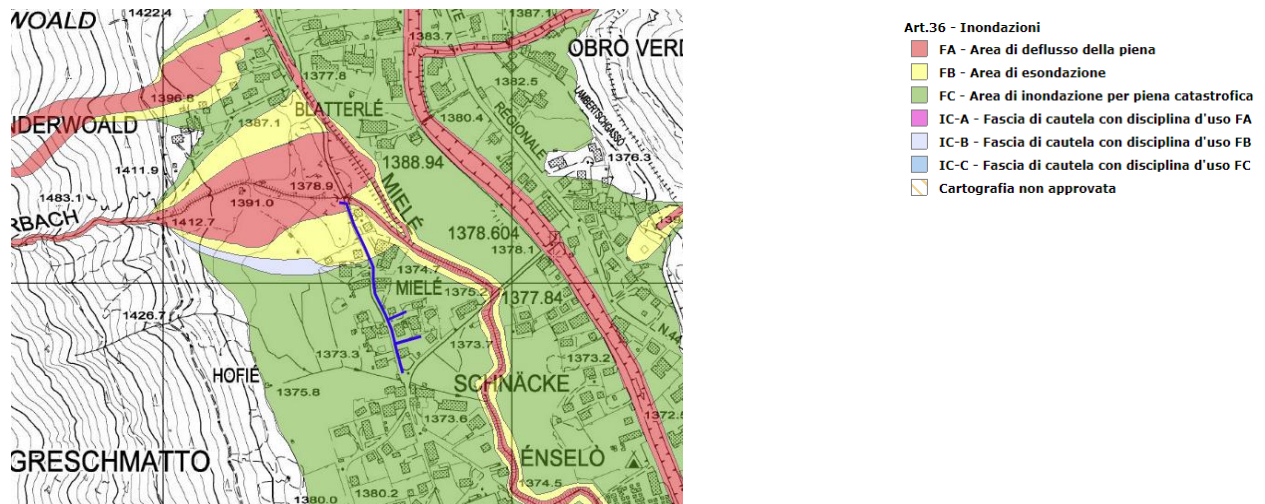
...

comma 3, "Nelle aree ad alta pericolosità di cui all'art. 35, comma 1– F1, i progetti relativi agli interventi sottoindicati, ammissibili ai sensi del precedente punto 2., devono essere altresì corredate da uno specifico

studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio indicate: a) gli interventi edilizi di cui alla lettera a), strutturalmente rilevanti, secondo quanto indicato nelle definizioni generali; b) gli interventi di cui alle lettere b), c.1), c.2), ad esclusione dei passi carrabili e delle rampe di accesso, d), e), f), g), h), i), j), k) e l).

E' stato redatto lo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente a firma della dott.ssa geol. Levera Elena.

LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 36 (TERRENI A RISCHIO INNONDAZIONI)



Gli interventi previsti in progetto presso via Greshmatten ricadono in area Fa di deflusso della piena, in area FB di esondazione, in area FC di inondazione catastrofica.

Ai sensi della DGR 2929/2008 "nelle aree della fascia A (la più gravosa) sono consentiti:

h) gli interventi di nuova costruzione di infrastrutture puntuali, lineari (ad eccezione delle piste di sci e degli impianti a fune), viarie (ad eccezione delle strade comunali, regionali e statali, delle autostrade e delle ferrovie) e a rete, come indicate nella parte relativa alle definizioni generali, non altrimenti localizzabili;

Nelle aree della Fascia A i progetti degli interventi, ammissibili secondo quanto previsto al punto 2. precedente e strutturalmente rilevanti, secondo quanto indicato nelle definizioni generali, devono essere corredati anche da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie.

Lo specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie, deve essere valutato dalla struttura regionale competente in materia nei seguenti casi:

a) interventi di cui alla lettera a) precedente, strutturalmente rilevanti in termini di interazione con le dinamiche di dissesto previste, come indicati nelle definizioni generali;

b) interventi di cui alle precedenti lettere, da b) a l). Nel caso di procedimenti autorizzativi e/o valutativi di competenza della Regione che dovessero interessare l'intervento previsto, la valutazione di compatibilità dell'intervento è espressa nell'ambito del procedimento stesso. La partecipazione ai suddetti procedimenti amministrativi è richiesta dal funzionario regionale responsabile del procedimento.

Nel caso di nuove costruzioni si considera non rilevante in termini di interazione con le dinamiche di dissesto previste, la realizzazione di:

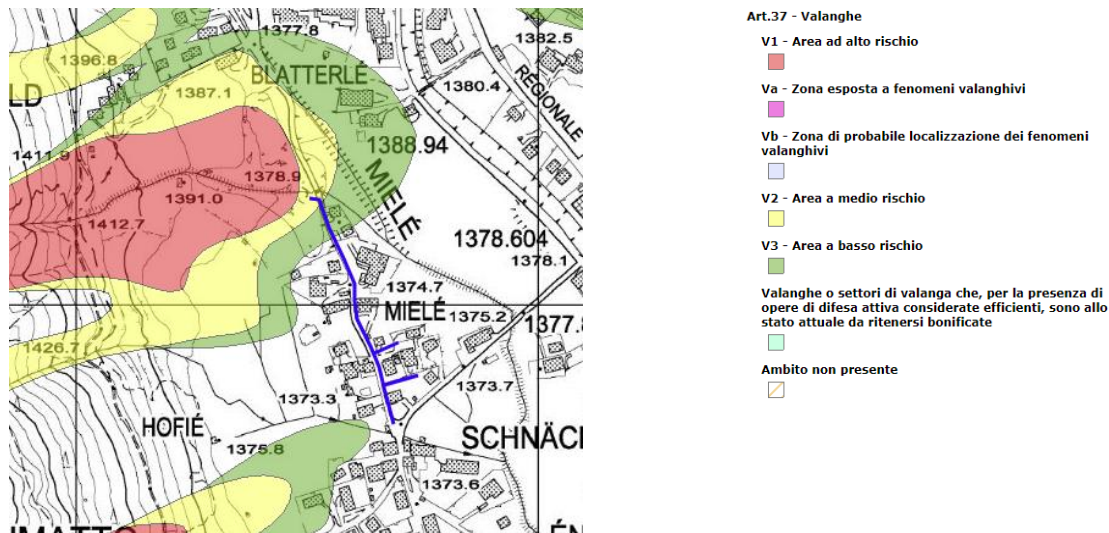
d) scavi per posa di tubazioni o cavi di profondità inferiore a 1,5 metri;

In base a quanto evidenziato si specifica che la posa delle condotte avverrà ad una quota inferiore ad 1,50 m, pertanto non si richiede il parere dell'Amministrazione Regionale, Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente - Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio.

E' stato redatto lo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente a firma della dott.ssa geol. Levera Elena.

4.4 LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 37 (CLASSIFICAZIONE DEI TERRENI SOGGETTI AL RISCHIO DI VALANGHE O SLAVINE E RELATIVA DISCIPLINA D'USO)

Gli interventi previsti in progetto in via Greschmatten ricadono in fascia a rischio valanghe o slavine V2 aree a medio rischio e V3 aree a basso rischio.



Ai sensi dell'art.37 della L.R. 11/98 e suc. mod., della Delibera della Giunta Regionale 1384 del 12/05/2006 e delle successive linee guida del 05/07/2006 linee guida D.G.R n.422 del 15.02.1999 Allegato A all'art 37:

I terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine sono distinti, in funzione dell'intensità degli eventi attesi e della loro frequenza:

Area ad elevato rischio;

Aree a medio rischio;

Aree a debole rischio.

2. Nelle aree di cui al comma 1, letta), è vietato ogni intervento edilizio infrastrutturale eccedente la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria. Ogni intervento di manutenzione straordinaria deve comportare l'adeguamento delle strutture e l'esecuzione di specifiche opere di protezione, atte a garantire la resistenza ai massimi effetti degli eventi attesi in tali aree; è comunque consentita l'esecuzione di opere

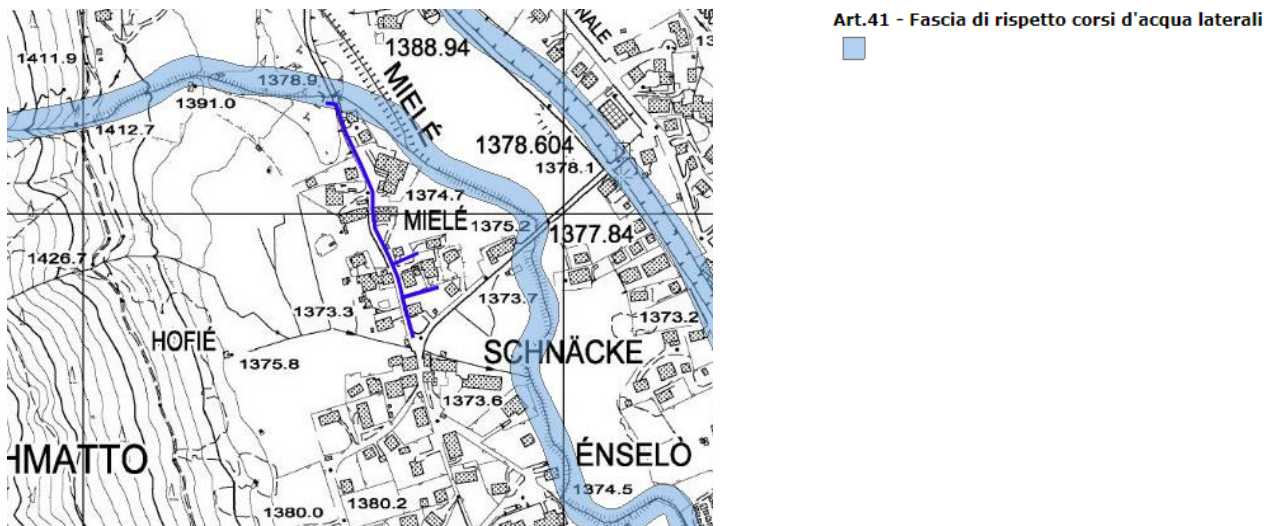
infrastrutturali interrati direttamente attinenti al soddisfacimento d'interessi generali, purché dette opere non siano localizzabili altrimenti o siano assistite da opportuni accorgimenti o interventi di bonifica. Sono altresì consentiti gli interventi di costruzione di strade poderali e di servizio agli alpeggi e ai mayen fruibili solo in stagioni caratterizzate da assoluta sicurezza, nonché interventi di costruzione, ricostruzione, ristrutturazione ampliamento di fabbricati rurali utilizzati esclusivamente per la monticazione del bestiame durante il periodo estivo, solo ove gli stessi presentino orientamento, struttura, altezza o morfologia idonei a resistere ai massimi effetti degli eventi attesi in tali aree.

Le tubazioni in progetto risultano essere sempre interrate, inoltre il tracciato delle condotte in progetto ripercorre il percorso delle tubature in essere e non possono essere localizzate altrimenti.

E' stato redatto lo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente a firma della dott.ssa geol. Levera Elena.

4.5 LEGGE REGIONALE 11/98- ART. 41 (FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA E DELLE VASCHE DI CARICO)

Gli interventi previsti in progetto ricadono in fascia di rispetto dei corsi d'acqua.



Ai sensi dell'art.41 della L.R. 11/98:

1. Ferme restando le maggiori limitazioni derivanti dall'applicazione di normative di settore, le varianti di adeguamento del PRG indicano le fasce di rispetto dei canali artificiali a cielo libero e delle vasche di carico a cielo libero e a quote di campagna, aventi larghezze non inferiori a quelle stabilite dal Consiglio regionale con la deliberazione di cui all'articolo 39, comma 3.
2. Ferme restando le limitazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 36, deve essere garantita una fascia di rispetto dei corsi d'acqua naturali di ampiezza pari a 10 metri nella quale è vietata la realizzazione di nuove costruzioni, l'ampliamento di quelle esistenti e l'esecuzione di scavi o riporti di terreno, al fine di assicurare la tutela delle acque e la distanza delle costruzioni dagli argini e dalle sponde dei corsi d'acqua per consentirne la manutenzione.
3. Nella fascia di rispetto di cui al comma 2, la struttura regionale competente in materia di idraulica può

autorizzare, in casi eccezionali, quando non è tecnicamente possibile rispettare la distanza minima stabilita dal medesimo comma 2, la realizzazione di interventi non consentiti in relazione alle peculiari condizioni degli argini, delle sponde e delle dinamiche del corso d'acqua, avendo sempre riguardo alla loro tutela e manutenzione.

Nel caso specifico il tracciato delle condotte in progetto ripercorre il percorso delle tubazioni in essere. Per poter alimentare i fabbricati esistenti non è tecnicamente possibile rispettare la distanza minima stabilita dalla legge.

E' stato richiesto ed ottenuto il parere alla struttura competente regionale.

4.6 R.D. 30/12/1923 N° 3267 "RIORDINAMENTO E RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI BOSCHI E DI TERRENI MONTANI" (VINCOLO IDROGEOLOGICO)

Gli interventi previsti non ricadono in progetto non ricadono nella perimetrazione vincolata col vincolo idrogeologico.

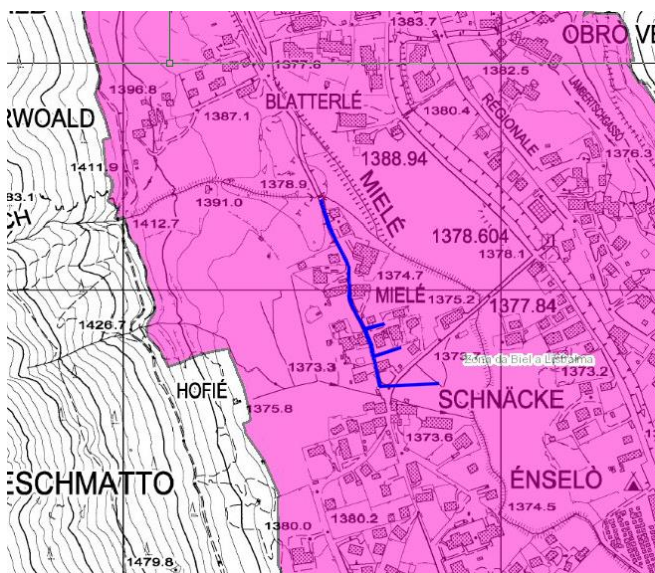
4.7 AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 142 D.LEG. 22/01/2004, N°42

Gli interventi previsti in progetto in via Greshmatten ricadono in area vincolata ai sensi degli articoli:

-art 136 lett. c): *"i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici";*

-art 136 lett. d): *"le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze".*

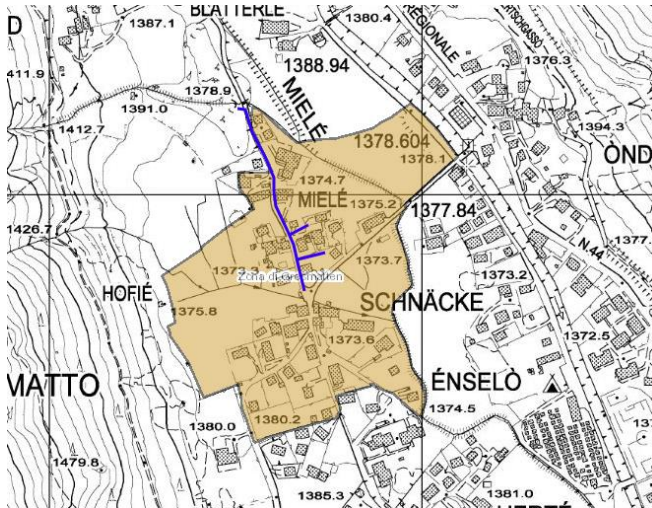
-art 142 lett. c): *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";*



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico dlgs 42/2004, art. 136

Vincolo dlgs 42/2004 art. 136, lettera c)

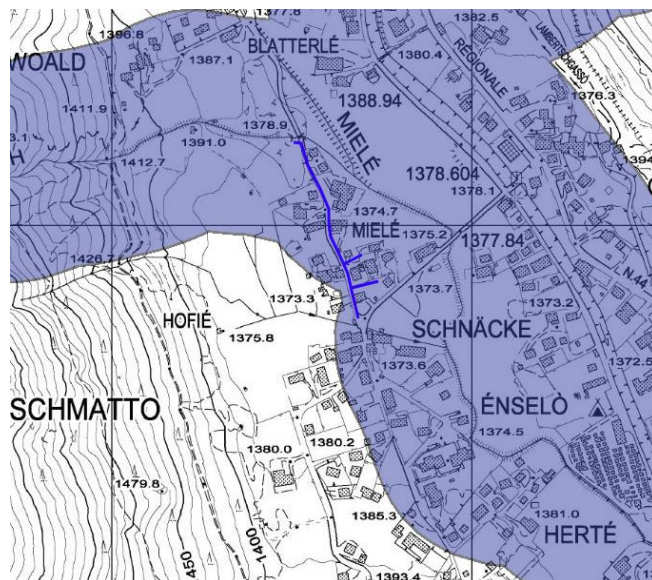
i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico dlgs 42/2004, art. 136

Vincolo dlgs 42/2004 art. 136, lettera d)

le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze



Aree tutelate per legge dlgs 42/2004, art. 142

Lett. c) - fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m

PRG - M5 Fascia di rispetto dei fiumi

RA - fascia di rispetto dei fiumi

PTP - Fasce rispetto fiumi legge 431 (dato storico PTP)

PTP

Ai sensi della Legge Regionale 27 maggio 1994, n. 18 (Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio), il delegato in materia di tutela del paesaggio ha rilasciato in data 28.07.2023, prot. 6651 del 01.08.2023 parere positivo al progetto.

4.8 VINCOLI ARCHEOLOGICI

Gli interventi previsti non attraversano zone di interesse archeologico.

Per le opere sottoposte all'attuazione del D.Lgs. n. 50/2016, è obbligatoria l'applicazione dell'art. 25, ai fini di una verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree interessate alle opere da attuare.

Tale verifica preventiva consente di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione con la realizzazione delle opere

in progetto.

Per quanto attiene al progetto in esame si evidenzia che le opere da eseguire nell'ambito dei "Lavori di sostituzione di tratti di acquedotto nella località Greschmatten nel comune di Gressoney-Saint-Jean ", si realizzeranno per la quasi totalità sui sedimi delle strade pubbliche comunali. La quota di scavo in trincea per la posa delle nuove condotte sarà pari a circa 1,10 m, approfondimento simile alla posa in opera delle condotte attualmente già presenti nei sedimi stradali.

Pertanto visto che non si attraversano zone di interesse archeologico, che i tracciati delle condotte in progetto ripercorrono i percorsi delle condotte esistenti e le quote di scavo sono simili alle quote di posa delle tubazioni in essere, è stata avanzata la richiesta al Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali per l'esenzione dall'applicazione dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 in materia di valutazione archeologica preliminare. Tale istanza è stata accolta con nota del Dipartimento per i Beni e le Attività culturali della Soprintendenza dell'Assessorato Beni e Attività culturali, Prot. n. 7579 del 12.09.2023, acquisita agli atti dell'ente al prot. n. 7853 del 13.09.2023.

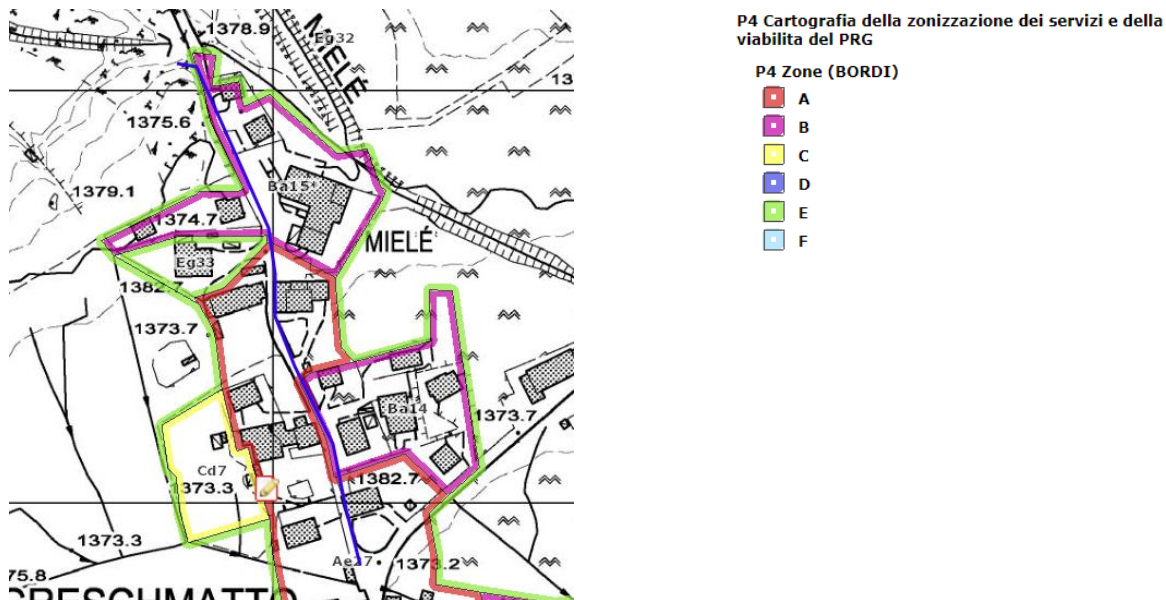
4.9 DEMANIO IDRICO

Gli interventi in progetto non attraversano torrenti facenti parte del demanio idrico regionale.

5 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON LE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA

5.1 COMPATIBILITÀ CON IL PRGC

Per quanto concerne il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), relativamente agli interventi di sostituzione o di nuova realizzazione di posa di condotte, si osserva quanto segue:



I tracciati delle condotte in progetto sono situati nelle zone Ae27, Ba14, Ba15*, Eg32.

All'art 34 delle NTA:

Nelle tavola P3 "Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica", sono indicate le condotte principali dell'acquedotto. L'acquedotto oggetto di intervento è inserito nelle tavole di piano P3c2, P3c4, quindi di particolare rilevanza urbanistica.

Trattandosi di intervento di infrastruttura primaria con particolare rilevanza urbanistica, è coerente con le NTA e rispetta gli standard urbanistici.

5.2 PREVISIONI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA

Il progetto è conforme agli indirizzi generali del P.T.P. approvato con Legge Regionale 10.04.1998 n.13.

In particolare:

art.33 – comma 1 lett.a): a tale proposito gli intagli che verranno eseguiti per l'esecuzione degli scavi di fondazione per la posa in opera delle condotte verranno al più presto ricoperti;

art.33 – comma 1 lett.b): verranno eseguiti opportuni drenaggi a tergo dei muri delle opere d'arte;

art.33 – comma 1 lett.d): non verranno eseguiti restringimenti di alvei, se verranno eseguite durante i lavori modificazioni del flusso nei rivi, verranno ristabiliti;

art.33 – comma 1 lett.e): durante gli scavi di fondazione o degli scavi in trincea, se si intercetteranno

venute d'acqua, queste verranno regimate e garantito il deflusso;

art.33 – comma 1 lett.f): durante gli scavi di fondazione o degli scavi in trincea, se si intercetteranno venute d'acqua domestiche o reflue, non si deverseranno nel suolo e non si disperderanno nel sottosuolo;

art.33 – comma 1 lett.g): nei lavori in oggetto sono previste opere specifiche per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche;

art.33 – comma 3: nei terreni sede di frane si è applicata la legge regionale relativa alla materia;

art.33 – comma 4: è stata predisposta la prescritta relazione geotecnica e relazione geologica, allegata al presente progetto;

art.34 – comma 5: non si interviene su aree interessate da pregresse attività di cava;

art.35 – comma 9: non vengono create nuove captazioni e non si interviene sulle opere di presa esistenti;

art.38, – comma 1: il progetto non interessa siti d'interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP;

art.38, – comma 2: Il progetto non interessa strutture geologiche, siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico ecc.

art.40 – comma 1: per ogni intervento su aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico sarà sottoposto a parere preventivo dalle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e di tutela dei beni culturali.

Il progetto in oggetto rispetta i criteri del piano regionale di tutela delle acque in quanto garantisce:

- a) la corretta e razionale utilizzazione delle risorse idriche;
- b) la tutela e la salvaguardia della qualità delle acque a qualsiasi uso destinate;
- c) il rinnovo e il risparmio delle risorse idriche;
- d) l'integrazione e la riorganizzazione delle strutture necessarie all'erogazione dei servizi idrici.

6 VINCOLI GRAVANTI SULLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO

6.1 ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE, AL FINE DELL'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ DELL'OPERA

Le aree oggetto di intervento ricadono in aree vincolate soggette a richiesta di pareri ed autorizzazioni:

VINCOLI	PRESENZA DI VINCOLO	Note	ENTE PREPOSTO AL RILASCIO PARERE/AUTORIZZAZIONE	PARERE/AUTORIZZAZIONE DA RICHIEDERE	PARERI/AUTORIZZAZIONI OTTENUTE
Art. 33, L.R.11/98 - aree boscate	Non vincolato				
Art. 34, L.R. 11/98 - zone umide e laghi	Non vincolato				
FASCIA					
Art. 35, comma 1, L.R. 11/98 - terreni sedi di frane	Localmente vincolato	F3 F2 F1 Ai sensi della D.G.R. 2939 del 10.10.2008 il progetto è stato corredato da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente .			E' stato redatto lo studio di compatibilità con lo stato di dissesto esistente
Art.35, comma 2, L.R. 11/98 - terreni sedi di fenomeni di trasporto di massa	Non vincolato				
Art. 36, L.R. 11/98 - terreni a rischio di inondazione	Localmente vincolato	FC FB FA Ai sensi della D.G.R. 2939 del 10.10.2008 il progetto è stato corredato da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente			E' stato redatto lo studio di compatibilità con lo stato di dissesto esistente
Art. 37, L.R. 11/98 - terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine	Localmente vincolato	V3 V2 V1 Ai sensi della D.G.R. 2939 del 10.10.2008 il progetto è stato corredato da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente .			E' stato redatto lo studio di compatibilità con lo stato di dissesto esistente
Art. 41, L.R. 11/98 - Fascia di rispetto corsi d'acqua	Localmente vincolato		Regione Autonoma Valle d'Aosta Ass.reg. Opere pubbliche, Territorio, Ambiente Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	X	E' stato redatto lo studio di compatibilità con lo stato di dissesto esistente E' stato richiesto ed ottenuto il parere alla struttura competente regionale
Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 25/07/1904 n° 523 "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" (polizia delle acque pubbliche)	Non vincolato				
Vincolo idrogeologico R.D. 30.12.1923 n°3267	Non vincolato				
Vincolo DLgs n.42/2004 art.136, art.142	Localmente vincolato	Art. 136 lett. c), d) Art.142 lett. b), c)	Regione Autonoma Valle d'Aosta Ass.reg. Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	X	- Parere favorevole del delegato in materia di tutela del paesaggio, ai sensi della Legge Regionale 27 maggio 1994, n. 18, rilasciato in data 28.07.2023, prot. 6651 del 01.08.2023; - Nota del Dipartimento per i Beni e le Attività culturali della Soprintendenza dell'Assessorato Beni e Attività culturali, Prot. n. 7579 del 12.09.2023, acquisita agli atti dell'ente al prot. n. 7853 del 13.09.2023.
PRESCRIZIONE: Nota: Non si richiede la redazione della valutazione preventiva archeologica (VPA) ai sensi del D.Lgs. 36/2023, art. 41 comma 4 dell'Allegato I.8;					
Autorizzazione o concessione per le interferenze con le strade regionali ai sensi della Legge Regionale 20 novembre 2006, n. 26 e succ. mod. ed integraz. e/o del D.Leg. 30/04/1992 n° 285 (Nuovo codice della strada) e relativo regolamento.	Non vincolato				
Autorizzazione all'esecuzione dei lavori (permesso edilizio o titolo equipollente)			Deliberazione Comune di Gressoney-Saint-Jean	X	Parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia comunale in data 28.07.2023, con ns. prot. n. 6651 del 01.08.2023

Si rileva infine che non è necessario effettuare uno studio d'impatto ambientale in quanto il progetto non ha caratteristiche tali da rientrare nei limiti previsti dall'apposita normativa regionale in materia di VIA.

6.2 NORMATIVE TECNICHE APPLICABILI

SPECIFICA	DATA	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
LEGGE	10.03.1968	N°186 ART.1,2	REGOLA D'ARTE
LEGGE	05.03.1990	N°46	SICUREZZA SUGLI IMPIANTI
NORMA	C.E.I	11-17	LINEE ELETTRICHE INTERRATE
		D.LGS N°81 09/04/2008	TESTO UNICO DELLA SICUREZZA
NORMA	C.E.I. 10.11.1989 FASCICOLO 1260	23-29	CAVIDOTTI IN MATERIALE PLASTICO
D.LGS.	16/04/2008	N°81	TESTO UNICO DELLA SICUREZZA
D.LGS.	03/08/2009	N°106	DECRETO CORRETTIVO TESTO UNICO DELLA SICUREZZA
D.M.LL.PP.	1 2 . 1 2 . 1 9 8 5 (GU 14.3.1986	(61)	NORME TECNICHE RELATIVE ALLE TUBAZIONI
D.M.	6/04/2004	N°174	REGOLAMENTO CONCERNENTE I MATERIALI E GLI OGGETTI CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI NEGLI IMPIANTI FISSI DI CAPTAZIONE, TRATTAMENTO, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO
CIR.M.LL.PP.		N°27291	CIRCOLARE RELATIVE ALLA NORMATIVA PER LE TUBAZIONI
UNI EN		12201	TUBI IN PE-A.D. PER CONDOTTE DI FLUIDI IN PRESSIONE
NORMA UNI	APRILE 2005	11149	POSA IN OPERA E COLLAUDO DI SISTEMI DI TUBAZIONI DI POLIETILENE PER IL TRASPORTO DI LIQUIDI IN PRESSIONE
NORMA	EN	124	CRITERI DI SCELTA DEI CHIUSINI IN GHISA

7 VERIFICA IN ORDINE ALLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO ALLE NORMATIVE TECNICHE APPLICABILI E LORO ELENCAZIONE

Leggi, Decreti e Circolari:

- Legge 10.03.1968 n°186 art.1,2 - Regola d'arte
- Legge 05.03.1990 n°46 - Sicurezza sugli impianti
- Norma C.E.I 11-17 - Linee elettriche interrate
- D.Lgs n°81 09/04/2008 - Testo unico della sicurezza
- D.Lgs. 03/08/2009 n°106 Decreto correttivo testo unico della sicurezza
- Norma C.E.I. 10.11.1989 Fascicolo 1260 23-29 -Cavidotti in materiale plastico
- D.M.LL.PP. 12.12.1985 GU 14.3.1986 61- Norme tecniche relative alle tubazioni
- D.M. 6/04/2004 n°174 - Regolamento concernente i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano
- Cir.M.LL.PP. n°27291 Circolare relative alla normativa per le tubazioni
- UNI EN 12201 Tubi in pe-a.d. per condotte di fluidi in pressione
- Norma UNI Aprile 2005 11149 Posa in opera e collaudo di sistemi di tubazioni di polietilene per il trasporto di liquidi in pressione

Norma EN 124 Criteri di scelta dei chiusini in ghisa

- L. 5.11.1971, n° 1086 – “Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica”
- D.M. 17.01.2018 – “Norme tecniche per le costruzioni”.
- Circolare 21.01.2019, n. 7 – “Istruzioni per l'applicazione delle Nuove Norme Tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. 17.01.2008.
- Decreto Ministeriale LL.PP. 11/3/1988 - Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii e delle scarpate naturali, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;
- Circolare LL.PP. 24/9/1988 n.30483 - L.2.2.1974, n.64 - art.1 - Istruzioni per l'applicazione del D.M. 11/3/1988.

Norme europee:

- UNI EN 206:2014 – “Calcestruzzo: specificazione, prestazione produzione e conformità”.

8 DESCRIZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO

8.1 ALLE DIMENSIONI, ALLE CARATTERISTICHE IMPIANTISTICHE E TECNOLOGICHE E AI MATERIALI

- Rifacimento dell'acquedotto comunale in via Greshmatten con i relativi pozzetti di linea.

L'intervento prevede la sostituzione delle condotte di adduzione e distribuzione idropotabili in essere lungo via Greshmatten. L'intervento inizia dall'intersezione di via Greshmatten con strada Castel Savoia sino al torrente Stallerbach per circa 300 m di strada.

Le condotte previste in progetto sono in polietilene ad alta densità PE 100 PN16:

DN 160 = 300 m

DN 90 = 230 m

DN 63 = 70 m

DN 32 = 280 m

- Pozzetti di linea

I pozzetti di linea realizzati saranno costruiti in prossimità degli attuali in modo da limitare gli scavi per la realizzazione degli allacciamenti.

I pozzetti saranno realizzati con i seguenti materiali:

- pozzetti in calcestruzzo con resistenza caratteristica RcK 30 N/mm² gettato in opera
- chiusini in ghisa sferoidale di classe D 400 con guarnizione elastomerica
- saracinesche in ghisa sferoidale di diam. DN 50, 65, 80
- valvole a sfera in ghisa
- pezzi speciali in acciaio inox 304
- flange in acciaio inox

I pozzetti realizzati in via Greshmatten, vista la falda superficiale, saranno dotati di platea e scarico di fondo collegato ad una linea di scarico in PVC SN8 DN250 che condurrà le acque di falda nel canale di scarico presente nelle vicinanze.

- Tubazioni

Il materiale utilizzato nelle condotte di adduzione è il PE 100 i cui vantaggi più salienti sono quelli inerenti all'inattaccabilità da parte di elementi chimici, l'assenza di rilascio di ossidi ferrosi in sospensione e la drastica riduzione di depositi di materiale grazie ad una scabrezza fortemente ridotta.

Le tubazioni utilizzate nella progettazione hanno le seguenti caratteristiche:

- tubazioni in polietilene ad alta densità PE 100 Pn16 DN 32
- tubazioni in polietilene ad alta densità PE 100 Pn16 DN 90

9 INSERIMENTO LAVORI NEL TERRITORIO IN RIFERIMENTO ALLA LOCALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, INTERFERENZE

9.1 LOCALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Il cantiere si svilupperà lungo il tracciato delle tubazioni. L'organizzazione di esso è semplificata dal numero esiguo di attività e dalla ripetitività delle lavorazioni previste. La successione delle attività non obbliga al rispetto stretto di particolari schemi di lavoro, permettendo in questo modo una operatività più elastica vincolata soltanto alla successione logica e naturale di poche operazioni elementari (posa segnalazioni di cantiere, scavo, posa tubazioni, reinterro, rimozione segnalazioni di cantiere).

Gli interventi si svolgeranno per la quasi totalità su strade pubbliche carrozzabili. Saranno pertanto approntati accorgimenti specifici in modo da garantire la fruibilità dei percorsi principali ed i collegamenti alle frazioni del paese.

9.2 INTERFERENZE CON GLI IMPIANTI DI PROPRIETÀ PUBBLICA O PRIVATA

Gli scavi per la posa delle condotte interesseranno alcune reti interrato della DEVAL di bassa tensione, linee telefoniche e rete fognaria comunale.

Gli approfondimenti necessari per la risoluzione di tali interferenze sono descritti nella tav. 1.6 "*Relazione censimento e risoluzione interferenze*".

9.3 ATTRAVERSAMENTI O PARALLELISMI CON STRADE REGIONALI

Il progetto non prevede attraversamenti con strade regionali.

9.4 ATTRAVERSAMENTI O PARALLELISMI CON STRADE COMUNALI

Il progetto prevede la posa in opera di condotte lungo la strada comunale di via Greshmatten.

9.5 ATTRAVERSAMENTI CORSI D'ACQUA

L'intervento non prevede la realizzazione di attraversamenti di corsi d'acqua.

9.6 AGLI INTERVENTI PROVVISORIALI NECESSARI

La tipologia degli interventi in progetto non prevedono particolari opere provvisorie. La quota di posa delle condotte non interessano profondità tali da dover sostenere i fronti di scavo con opere di sostegno provvisorie.

9.7 RISCHIO DERIVANTE DALLA PRESENZA DI ORDIGNI BELLICI

Relativamente all'area di intervento non è presente una cartografia in merito alla pericolosità per ordigni bellici inesplosi dovuti a campi minati o bombardamenti. Il sito oggetto di lavori risultava essere nel periodo bellico lontano da linee di comunicazioni importanti quali strade, ferrovie o colli transalpini. Nella zona non erano presenti infrastrutture di interesse generale importanti quali industrie, centri decisionali, basi militari. Non sono presenti fotografie, informazioni d'archivio o testimonianze che riportino notizie in merito a

bombardamenti occorsi nell'area durante la prima e la seconda guerra mondiale.

Pertanto si ritiene che il rischio derivante dalla presenza di ordigni bellici si estremamente basso e quindi si ritiene di non effettuare attività attinenti a bonifiche belliche.

9.8 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI TERRENI

Ai sensi della D.G.R. N. 1152 del 21 settembre 2018 "*Approvazione delle nuove linee-guida per la gestione dei materiali/rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione e scavo, comprese le costruzioni stradali in attuazione della parte iv del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. revoca della deliberazione della giunta regionale N. 529 in data 18/04/2014*", "*essendo l'opera non sottoposta a VIA in base a quanto stabilito dall'art. 24, del DPR 120/2017, per le terre relative agli scavi in trincea che saranno ricollocate nel medesimo scavo dopo l'esecuzione della posa in opera delle condotte, "quando l'utilizzo non avviene ai fini di costruzione (così come definita dalle vigenti norme in materia edilizia-urbanistica), rimangono escluse da qualsiasi formalità prevista dal DPR 120/2017."*

Per le terre e rocce da scavo di risulta dai sedimi delle strade comunali verranno conferite in centro di riciclaggio, dovranno essere effettuati i campionamenti così come previsti dal DPR 120/2017.

Prima dell'inizio dei lavori verrà eseguito un piano di campionamento delle terre e rocce da scavo.

9.9 CLASSIFICAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI

Per classificazione di un rifiuto si intende la classificazione dei rifiuti, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, lo strumento che viene utilizzato per classificare un rifiuto è l'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER) che porta all'individuazione del corretto codice europeo dei rifiuti (CER) e conseguentemente la sua qualificazione come rifiuto pericoloso o non pericoloso dovrà avvenire seguendo in accordo all'allegato D alla parte quarta del D. Lgs. 152/06. Per caratterizzazione di un rifiuto si intende la determinazione delle caratteristiche del rifiuto attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza.

Per il conferimento dei rifiuti a gestori autorizzati al recupero occorre, caratterizzare il rifiuto (definire il CER) e fornire all'impianto di recupero le analisi sul rifiuto condotte ai sensi del DM 5 febbraio 1998 (test di cessione sui parametri di cui all'Allegato 3).

Prima dell'inizio dei lavori verrà effettuata la classificazione e caratterizzazione dei fresati che verranno conferiti nei centri di riciclaggio come sottoprodotti.

9.10 DISCARICHE CUI CONFERIRE IL MATERIALE DI RISULTA

Negli interventi previsti il materiale escavato verrà riutilizzato sul sito per rimodellamenti e riempimenti. Il materiale in eccesso o di risulta dalle demolizioni verrà conferito in discarica o centro di riciclaggio. Per l'intervento in oggetto si è individuata il centro di riciclaggio gestito da NEVE s.r.l. Ivrea (TO).

10 ESPROPRI, SERVITÙ OCCUPAZIONI TEMPORANEE DEI TERRENI INTERESSATI DAI LAVORI

Le condotte verranno posate per la maggior parte su terreni di proprietà pubblica. Non verranno eseguiti espropri di fondi. I tracciati delle condotte in progetto seguiranno i percorsi delle tubature in essere, non verranno istituite nuove servitù di acquedotto.

Le proprietà private interessate dai lavori in progetto sono individuate nella tavole specifiche *“Planimetria occupazione temporanea ed elenco ditte”* Tav. 3.3”

Durante l'esecuzione dei lavori sono previste occupazioni temporanee di aree private.

11 PROGRAMMA CRONOLOGICO DELLE FASI ATTUATIVE CON L'INDICAZIONE DEI TEMPI NECESSARI MASSIMI DI SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITÀ CONNESSE CON LA REDAZIONE DEI PROGETTI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

I tempi necessari per la realizzazione dell'intervento possono essere sintetizzati con il seguente calendario:

- marzo 2024 approvazione progetto esecutivo
- maggio 2024 inizio lavori
- Tempi di esecuzione: 150 giorni naturali consecutivi

IL PROGETTISTA
Ing. Gachet Paolo